

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 30-17051/2015

**OGGETTO: Progetto:** *“Impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*

**Comune:** *Forno Canavese*

**Proponente:** Trend Metal s.r.l.

**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- in data 12/03/2015 la Società Trend Metal s.r.l. - con sede legale in Forno Canavese (TO) Via Frazione Corsi n. 3, Partita IVA 11017000016 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione.”*, relativamente al progetto di *“Impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell’allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
  - ✓ n. 32 ter *“Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;*
- la modifica proposta rientra tra i casi di modifica progettuale obbligatoriamente sottoposta a procedure di verifica di via sulla base dei disposti di cui all’art. 4 comma 4 della LR 40/98 e s.m.i. *“Gli interventi di modifica o ampliamento su opere già esistenti sono sottoposti alla fase di verifica, secondo le modalità di cui all’articolo 10, qualora da tali interventi derivi un’opera che rientra nelle categorie progettuali di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 e B3”;*
- in data 26/03/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 61519 del 23/04/2015 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell’art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell’istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto, ricordando che qualora non si fossero ricevute

segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.;

### Rilevato che:

#### Localizzazione e stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento si trova nel Comune di Forno Canavese, località Marinetti, in via Frazione Crosi n. 3 (NCT Foglio 37 Mappali 29 sub. 106-107-109);
- l'azienda è iscritta al Registro delle Imprese (97/2013 del 06/08/2013) che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in sesta classe d'iscrizione (movimentazione inferiore a 3.000 t/anno) di cui al DM 390/98 e s.m.i.;
- le tipologie, i quantitativi e le operazioni di recupero autorizzate sono le seguenti:

<b>TIPOLOGIA DI RIFIUTO</b> <i>All. 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.</i>	<b>Attività di recupero</b>	<b>Q.tà movimentata</b> (t/a)	<b>Q.tà massima stoccabile</b> (t)
3.1: rifiuti di ferro acciaio e ghisa	R13 R4	2.400	70
3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13 R4	550	50
<b>Totale</b>		<b>2.950</b>	<b>120</b>

- dal punto di vista funzionale l'area è suddivisa in:
  - atrio di accesso e ricevimento carichi comprendente l'area di conferimento munita di pesa interrata: piazzale di circa 1.000 mq pavimentato in asfalto;
  - piazzale di conferimento e trattamento rifiuti comprendente le aree di stoccaggio: piazzale di circa 2.850 mq, di cui 120 coperti, pavimentato in calcestruzzo armato, liscio e impermeabile;
  - fabbricato in muratura ad uso uffici e servizi igienici: superficie di circa 225 mq.

#### Stato di progetto

- l'Azienda intende richiedere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.L.gs. 152/06 e s.m.i. rientranti nei capitoli 10.02 - 12.01 - 15.01 - 16.01 - 16.02 - e 17.04 del Codice Europeo Rifiuti e identificati con i codici CER sotto elencati;
- rispetto ai codici CER già autorizzati è richiesto l'inserimento in autorizzazione dei codici 15.01.01, 15.01.02, 15.01.03, 15.01.06, 16.02.16, 16.02.14, 16.01.22 e 17.04.11;
- è prevista una movimentazione annua di 13.000 t/a di cui 12.550 t/a per attività di recupero R4;

Codice CER	Descrizione rifiuto	Attività dell'impianto	
		R 13	R 4
10.02.10	Scaglie di laminazione	X	-
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X
12.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	X	-
15.01.02	Imballaggi in plastica	X	-
15.01.03	Imballaggi in legno	X	-
15.01.04	Imballaggi metallici	X	-
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	X	-
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	X	X
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	X	X
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	X	X
17.04.01	rame, bronzo, ottone	X	X
17.04.02	alluminio	X	X
17.04.03	piombo	X	X
17.04.04	zinco	X	X
17.04.05	ferro e acciaio	X	X
17.04.06	stagno	X	X
17.04.07	metalli misti	X	X
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	X	X

- per quanto riguarda i rifiuti ferrosi, di alluminio, di rame e rispettive leghe, le operazioni di recupero, nel rispetto delle procedure previste nei regolamenti 333/2011/UE e 715/2013/UE, hanno la finalità di arrivare alla determinazione di "cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste)";
- per i rifiuti di cui ai codici CER 17.04.11 - 16.02.16 - 16.01.22, limitatamente per i cavi in rame, sono previsti trattamenti di asportazione dei rivestimenti plastici e successivamente, per mezzo di una tritura cavi, di triturazione;
- per quanto riguarda i rifiuti metallici non ferrosi di cui ai CER 17.04.03, 17.04.04 e 17.04.06 (piombo - zinco - stagno) le operazioni di recupero R4 sono finalizzati all'ottenimento di materie prime secondarie come previsto dal D.M. 5/02/98 al punto 3.2.4;

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6742 - 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

- i rifiuti di cui ai CER 15.01.01, 15.01.02, 15.01.03, 15.01.04, 15.01.06 e 10.02.10 verranno sottoposti alla sola attività di messa in riserva R13 con stoccaggio in appositi cassoni a tenuta e successivamente consegnati a ditte specializzate per il loro recupero finale;

**Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 39364 del 14/05/2015 di ARPA Piemonte;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

**1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo**

- il proponente ha manifestato l'intenzione del passaggio in procedura ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- si ricorda che ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori”*;
- la presentazione dell'istanza ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovrà tenere conto di quanto emerso dall'istruttoria svolta e dettagliate nel presente atto;

**2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:**

**Pianificazione Comunale**

- l'area oggetto dell'intervento ricade:
  - in area “PR3” (area per attività produttive di riordino e completamento)
  - in classe VI “Aree esclusivamente industriali” di zonizzazione acustica;
  - per la maggior parte in classe IIb e per una parte in classe IIIa della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità urbanistica;

**Vincoli**

- l'area è soggetta a vincolo paesaggistico, ai sensi del D.lgs. n. 42/04 art. 142 lett. C) in quanto ricade nei 150 mt del Torrente Viana; l'eventuale rilascio di autorizzazione paesaggistica è di competenza della commissione locale per il paesaggio di cui all'art. 4 della LR 32/2008;
- l'area oggetto dell'intervento risulta esterna ad aree sottoposte a vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923 e LR 45/89;

**3. dal punto di vista progettuale**

- le informazioni fornite andranno implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- in merito al recupero R4 dei rottami metallici ferrosi e di alluminio e dei rottami di rame, l'azienda dovrà dare evidenza di un sistema di gestione conforme rispettivamente ai Regolamenti Consiglio UE n. 333/2011 e 715/2013, certificato mediante attestazione rilasciata da Ente Certificatore;
- in relazione tecnica, senza trovare evidenza nella planimetria dell'impianto, vengono nominati una macchina pelacavi ed un mulino trituratore per ma senza fornire indicazioni su modelli e relative caratteristiche;
- occorre dare evidenza degli adempimenti specifici relativi alla gestione dei RAEE di cui al D. Lgs 49/2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche"; relativamente ai RAEE si ricorda che la normativa prevede che tali rifiuti debbano essere stoccati/gestiti al coperto, non è sufficiente che siano stoccati in cassoni;
- dovranno essere forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito, considerata l'effettiva area destinata a tale scopo e le quantità annue movimentate;

#### **4. dal punto di vista ambientale**

##### *Gestione reflui ed acqua meteoriche*

- le attività svolte non comporteranno la generazione di scarichi di acque tecnologiche di processo;
- in merito alla gestione delle acque meteoriche l'Azienda è in possesso della D.D. n. 740-37338/2009 del 28/08/2009 di approvazione del Piano Gestione Acque Meteoriche ai sensi del regolamento regionale 1/R 2006 e s.m.i. per l'attività esistente;
- il progetto non comporta l'introduzione di ulteriori superfici scolanti così come definite dal regolamento regionale 1/R 2006 e s.m.i.;
- occorre che venga aggiornata la planimetria allegata al precedente Piano Gestione Acque Meteoriche da trasmettere al Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino riportando il nuovo layout;
- si rammenta, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del citato regolamento che le immissioni in acque superficiali o sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento effettuate tramite condotte separate provenienti dalle superfici impermeabilizzate "non scolanti" e dai pluviali sono sottoposte, prima del loro recapito nel corpo ricettore, ai trattamenti previsti dai regolamenti edilizi comunali sulla base di specifiche direttive adottate dalla Giunta regionale;

##### *Rumore*

- dovrà essere presentata relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 che tenga conto della nuova configurazione dell'impianto;
- si ritiene necessario prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

#### *Emissioni in atmosfera*

- occorre che venga proposta una modalità gestionale che preveda un sistema di captazione a servizio delle eventuali operazioni di taglio con il cannello;

#### **Ritenuto che:**

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

#### **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi :**

- le informazioni fornite andranno implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in merito al recupero R4 dei rottami metallici ferrosi e di alluminio e dei rottami di rame, dare evidenza di un sistema di gestione conforme rispettivamente ai Regolamenti Consiglio UE n. 333/2011 e 715/2013, certificato mediante attestazione rilasciata da Ente Certificatore;
- fornire indicazioni su modelli e relative caratteristiche della macchina pelacavi e del mulino trituratore citati in relazione;
- dare evidenza degli adempimenti specifici relativi alla gestione dei RAEE di cui al D. Lgs 49/2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche";
- fornire i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito, considerata l'effettiva area destinata a tale scopo e le quantità annue movimentate;
- proporre una modalità gestionale che preveda un sistema di captazione a servizio delle eventuali operazioni di taglio con il cannello;
- presentata relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 che tenga conto della nuova configurazione dell'impianto;

#### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 12/03/2015, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente

provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;

- relativamente ai RAEE si ricorda che la normativa prevede che tali rifiuti debbano essere stoccati/gestiti al coperto, non è sufficiente che siano stoccati in cassoni;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

### **Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio**

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

### **Adempimenti**

- trasmettere al Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino planimetria aggiornata del Piano Gestione Acque Meteoriche riportando il nuovo layout dell'impianto;
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

### **Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto.

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *"Impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."*, presentato dalla Società Trend Metal s.r.l. - con sede legale in Forno Canavese (TO) Via Frazione Corsi n. 3, Partita IVA 11017000016 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 08/06/2015

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*  
(f.to in originale)